I.C. 4 Bologna
prepares candidates for Cambridge English Qualifications

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 BOLOGNA

Via Giulio Verne, 19 - 40128 Bologna
Codice Fiscale 91201090379 - Codice Ministeriale BOIC81500C
Tel. 051-320558 - Fax 051-320960
Mail:boic81500c@istruzione.it - Pec:boic81500c@pec.istruzione.it
Web Site:http//www.ic4bologna.edu.it

P. I.

PIANO INCLUSIONE

Parte I

MONITORAGGIO - VALUTAZIONE - RIFLESSIONE

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Parte II

PREVISIONE AZIONI EDUCATIVE E FORMATIVE

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Premessa

Il piano d'Inclusione (P.I.)

La scuola inclusiva non si riferisce solo ad alcune situazioni specifiche (alunni disabili, alunni con DSA...), ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". (C.M.8/2013)
Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, il Piano per l'Inclusività dell'Istituto Comprensivo 4 recepisce le indicazioni del Miur e dell'USR-ER in materia di Bisogni Educativi Speciali, volte a estendere l'ambito di applicazione delle misure previste dalla Legge n. 104 del 1992 e dalla Legge n.170 del 2010, cui fanno capo.
Il PIANO deve essere considerato come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alle qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.
L'attenzione infatti è posta su:

- i bisogni educativi dei singoli alunni,
- gli interventi pedagogici-didattici effettuati nell'anno scolastico corrente,
- gli obiettivi per il successivo anno.

Nella scuola, in cui si fa integrazione, la diversità è un valore: essa rafforza la classe e dà a tutti maggiori opportunità di crescita in quanto ogni singolo stile di apprendimento viene salvaguardato e condiviso. In tale ottica, si pone in raccordo con il PTOF come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni poste in essere dalla scuola.
A seguito del decreto legislativo n. 96/2019 viene modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66: «Art. 8 (Piano per l'inclusione) – 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili». Detto decreto, di fatto, modifica il nome del PAI in P.I. ossia "Piano per l'Inclusione".

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità in giugno 2021

Situazione suddivisa per scuola e gestione delle risorse dell'anno scolastico 2020/2021.

plesso	N° alunni L.104/ 92	Docenti statali	Ore educatori settimanali assegnate (ore assegnate con progetto disagio)	alunni con BES	N° alunni L.170/ 2010	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2	2	40	0	0	0
Marsili	7	5 doc. + 8 ore	55+5	13	4	2
Villa Torchi	6+1*		63	10	5	8
Panzini	18+1*	11+ 8 oe	160	35	18	15
totale	35+2*	22	318 (+ 5 ore su specifico progetto)			

* alunni che sono stati certificati negli ultimi mesi dell'anno.

RISORSE:

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate in classe e di piccolo gruppo.	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
AEC **Assistente educativo culturale**	Attività individualizzate in classe e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**sì**
Assistenti alla comunicazione (mediatori comunicazione)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Educatrice professionale ASL per l'autismo / CAA.	Attività di confronto e di progettazione con i docenti , suggerimenti per promuovere la Comunicazione Aumentativa Alternativa	**sì**
Mediatori culturali	Il/la mediatore/mediatrice linguistico-culturale in ambito scolastico è una figura professionale che fa da ponte fra l'allievo/a immigrato/a e il mondo della scuola e risponde alle esigenze e ai bisogni delle scuole, degli/delle allievi/e immigrati/e e delle loro famiglie.	**sì**
Funzioni strumentali per	Attività di coordinamento didattico	**sì**

l'integrazione /coordinamento	organizzativo per gli alunni con BES dell'istituto; compilazione Piano Inclusione con la commissione BES; aggiornamento e distribuzione dei modelli PDP, PEI, PDF e verifica della compilazione; collaborazione con l'ufficio per l'aggiornamento della documentazione necessaria e la trasmissione agli enti per la richiesta di personale.	
Referente DSA d'Istituto	Referente del Progetto regionale per la rilevazione e il recupero di alunni con DSA. Supporto didattico docenti, con particolare attenzione alla formazione pro DSA dell'istituto. La referente d'Istituto si avvale di collaboratori nei plessi.	**Sì**
Collaborazione tra funzioni strumentali e referenti.	Le funzioni strumentali e i relativi referenti collaborano tra loro.	**sì**
Altre collaborazioni	Una volta al mese, la dirigente convoca lo staff per incontrare tutte le funzioni strumentali, i referenti plesso, i collaboratori del dirigente, i referenti ...	**sì**
Psicopedagogista esterna (Quartiere)	Attività di consulenza per la scuola dell'infanzia	**sì**
Pedagogista comportamentale	Un' analista comportamentale privata per l'utilizzo del metodo ABA fa formazione diretta al personale.	**si**
Psicologo esterna	Sportello di ascolto per genitori, docenti e alunni della scuola secondaria di primo grado.	**sì**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione al Gruppo Operativo con ASL e famiglie (GO/GLO)	**sì**
	Rapporti con le famiglie e coordinamento colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Docenti con specifica formazione (con titolo di specializzazione)	Partecipazione a GLI (Gruppo di lavoro inclusione istituto) e Gruppo di lavoro Operativo per ciascun alunno con L.104/92.	**sì**
	Rapporti con famiglie e colleghi	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
Altri docenti	Partecipazione al GO / GLO	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Collaborazione nei progetti di inclusione	**sì**
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (PEI, PDP, PSP, ex SEI)	**sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	**sì**
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con CTS /CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Rapporti con Centro Territoriale di Supporto, ausili in comodato d'uso (tablet, computer)	**sì**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**sì**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche.	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, DSA.	**sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	**sì**
	normativa sulla privacy e sicurezza	**sì**
	corsi di primo soccorso e antincendio,	**sì**
	didattica innovativa sul digitale e ambienti apprendimento …	**sì**
	Nuovo PEI e relativa normativa	**sì**
	Valutazione, competenze,	**sì**
	educazione civica	**sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**x**
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					**x**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti ha individuato:

1) La Funzione Strumentale d' istituto per l' INCLUSIONE Teresa Lauricella , con il compito di gestire nel corso dell'anno scolastico i rapporti tra scuola, ASL e quartiere, con la collaborazione di:

- Marianna Iannì, referente d'istituto per gli alunni con DSA,
- Fabiana Carrozzo, referente per l'inclusione per la scuola Panzini;
- Anna Campitiello, referente per gli alunni con BES/ DSA per la scuola Panzini;
- Francesca Lauro, referente per gli alunni con BES/ DSA per la scuola Marsili.

2) una Funzione Strumentale d'istituto per l' INTERCULTURA Fabiana Carrozzo, con la collaborazione di:

- Tiziana Irene Larecchiuta, referente per la scuola primaria;
- Margherita Agosta, referente per la scuola dell'infanzia.

La Funzione Strumentale per l'INCLUSIONE:

A. rendiconta settimanalmente alla Dirigente Scolastica (in presenza e via mail),
B. rendiconta il suo operato al collegio docenti con relazione scritta intermedia e finale,
C. cura i rapporti di supporto e di collaborazione con tutti i docenti dell'istituto,
D. collabora con i referenti di plesso, i referenti dell'inclusione, le altre Funzioni Strumentali, i collaboratori della dirigente.
E. collabora con il quartiere, la referente della cooperativa,

F. cura i rapporti con l'AUSL,
G. cura i rapporti di passaggio di informazioni fra un ordine di scuola e l'altro,
H. cura di rapporti di continuità dalla scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° e II°, in entrata e in uscita,
I. organizza e partecipa ai gruppi di lavoro per l'inclusione dell'istituto (GLI),
J. organizza e convoca i gruppi operativi per ciascun alunno disabile (GO),
K. agevola la partecipazione a iniziative o progetti,
L. partecipa a incontri di lavoro interni ed esterni attinenti alla sua funzione,
M. raccoglie le informazioni e i suggerimenti da tutte le componenti della scuola,
N. accoglie e condivide con le nuova insegnanti di sostegno le procedure condivise,
O. promuove e segnala occasioni formative per i docenti eventualmente interessati,
P. rappresenta l'istituto negli incontri di passaggio e per l'attuazione dei protocolli d'intesa con gli enti del territorio,
Q. compila il Piano Inclusione insieme referenti dell'inclusione e dell'integrazione,
R. compila i progetti per l'inclusione con la collaborazione dei referenti e/o dei docenti coinvolti,
S. promuove l'adozione di documentazione condivisa e di buone pratiche,
T. offre consulenza a docenti ed educatori nella formulazione di PEI - PDF - PDP,
U. offre consulenza e collaborazione nelle situazioni di crisi comportamentali di alunni con BES.
V. coordina il gruppo di docenti di sostegno, suddivisi in gruppo primaria- infanzia e gruppo secondaria Panzini, con gruppi di comunicazioni con il cellulare, la posta elettronica e Google Drive.
W. coordina il gruppo degli educatori per la gestione delle ore, dei progetti ex-sei,
X. coordina la commissione per gli alunni con BES,
Y. guida nelle varie procedure i docenti specializzati e non,
Z. offre consulenza per la conoscenza del protocollo generale per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali,
AA. collabora nella compilazione un protocollo individuale da compilare per alunni con BES in caso di crisi comportamentali,
BB. offre consulenza per la conoscenza del protocollo di accoglienza per alunni con BES
CC. offre consulenza per la conoscenza del protocollo DSA con la referente di alunni DSA
DD. offre consulenza per la conoscenza del vademecum per le insegnanti di sostegno,
EE. verifica la presenza della documentazione di ciascun alunno (con ufficio alunni) e ne promuove il rinnovo anche grazie alla collaborazione delle colleghe,
FF. verifica iter della compilazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), del Piano Dinamico Funzionale (PDF), Piano Didattico Personalizzato (PDP)
GG. relaziona la situazione da sottoporre agli enti preposti per la richiesta di personale (docenti di sostegno e assistenza educativa)
HH. coordina i progetti di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche a causa di rischi derivanti da:
    - lungo ricovero ospedaliero con certificazione medica,
    - particolare fragilità sanitaria con certificazione medica,
    - causa pandemia, non potevano usufruire delle lezioni a distanza, in situazione di gravità con certificazione medica,
II. persegue gli obiettivi indicati dal PTOF nei modi e nei tempi previsti e approvati dal Collegio Docenti
JJ. partecipa allo staff di direzione.

La Funzione Strumentale per l'INTERCULTURA:

A. propone eventuali progetti di educazione interculturale
B. verifica i bisogni di mediazione culturale
C. promuove integrazione sociale e culturale anche attraverso iniziative destinate ai genitori e/o coinvolgenti le comunità straniere del territorio
D. si coordina con le altre Funzioni Strumentali e si rapporta con i referenti di plesso, BES, DSA e le altre Funzioni Strumentali
E. persegue gli obiettivi indicati dal PTOF, e approvati dal Collegio Docenti, nei modi e nei tempi previsti
F. cura tutte le attività di supporto all'integrazione degli alunni stranieri, l'accoglienza dei neoarrivati e l'alfabetizzazione, secondo le necessità e a diversi livelli
G. organizza e gestisce la documentazione concernente gli alunni stranieri
H. agevola la partecipazione a iniziative anche esterne di carattere interculturale e di alfabetizzazione
I. partecipa a incontri di lavoro interni o esterni attinenti alla sua funzione
J. raccoglie le indicazioni e i suggerimenti da tutte le componenti della scuola
K. prospetta piani di formazione e aggiornamento e segnala occasioni formative per i docenti eventualmente interessati
L. rappresenta l'I.C. negli incontri per la definizione e l'attuazione dei protocolli d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio
M. fornisce consulenza per problemi specifici, sociali o di didattica in particolare dovuti alle difficoltà linguistiche, culturali e di integrazione.
N. si occupa di rendicontazione, statistiche e monitoraggi da e per terzi
O. partecipa a momenti di lavoro con altre Scuole o Enti
P. coordina il proprio gruppo di lavoro
Q. collabora con le altre FS e con il Collaboratore Vicario per ciò che riguarda in particolare l'integrazione, l'inclusione e la continuità e le attività legate al progetto di Forte Processo Migratorio e ove necessario per problemi specifici, sociali o di didattica
R. compila il PAI insieme ai referenti e alla funzione sopra indicata
S. rende conto al DS a cadenza settimanale e, ove necessario, anche più frequentemente delle proposte e iniziative sopraggiunte, delle attività in fase di svolgimento e di eventuali aggiornamenti
T. partecipa allo staff di direzione
U. relaziona a metà anno e a fine anno scolastico al Collegio dei Docenti mediante relazione scritta.

I GRUPPI DI LAVORO:

- **GO/ GLO:** Gruppi di Lavoro operativi per l'integrazione scolastica convocati per ciascun alunno disabile per la formulazione del PEI e delle sue verifiche.
- **GLI/GLIS** (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, da Gruppi di lavoro per l'Inclusione scolastica, con gli "organi politico-operativi" che hanno il compito di realizzare il processo di inclusione.

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione : è costituito dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali Area Inclusione e area Intercultura, dal docente referente DSA, da un referente ASL, dai referenti del settore infanzia del quartiere, dalla referente della cooperativa che fornisce il personale assistenziale-educativo, dalla pedagogista del quartiere per la scuola dell'infanzia, da due genitori, di cui uno eletto tra i genitori del Consiglio d'Istituto. Si riunisce per coordinare tutte

le azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola. A livello di Istituto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'Inclusività possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto si estendono anche alle problematiche relative ai "BES".
Gli incontri si svolgono in novembre e in giugno.

Commissione BES e gruppo inclusione :
I gruppi sono articolazioni funzionali del GLI per un confronto sull'andamento didattico-educativo e per l'elaborazione dei seguenti documenti: PI, protocolli di accoglienza, Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola e relativi modelli.

Gruppi docenti di sostegno: sono composti da tutti i docenti di sostegno dell'istituto, sono suddivisi due gruppi: docenti della scuola dell'infanzia - primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado. I gruppi sono gestiti dalla FS inclusione, per permettere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Entrambi i gruppi si incontrano a inizio anno scolastico e per gli incontri di verifica. Sono previsti incontri organizzativi e di verifica in presenza e con i mezzi informatici: e-mail, whatsApp, google meet.

Gruppo educatori di sostegno:
Il gruppo è composto da tutti gli educatori della scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di primo grado, è gestito dalla FS inclusione, per permettere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Sono previsti incontri organizzativi e di verifica in presenza e con i mezzi informatici: e-mail, whatsApp.

Contatti con i genitori degli alunni con BES:
I genitori degli alunni sono convocati all'inizio dell'anno e ogni volta sia ritenuto necessario per condividere il percorso dell'alunno, in alcuni casi sono invitati i referenti per l'inclusione.

Consiglio di classe/Team docenti:
Ogni team di classe Individua i casi in cui è opportuno l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato; verbalizza le considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; formula e applica con l'insegnante di sostegno di riferimento il Piano Educativo Individualizzato in presenza di un alunno con certificazione L.104/92; formula e applica il Piano Didattico Personalizzato in caso di certificazione L.170/2010; in tutti i casi individua e propone le strategie e metodologie utili per la favorire il contesto di apprendimento e per favorire i processi inclusivi; favorisce la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Docente di sostegno:
Ogni docente predispone e compila la documentazione necessaria prevista dagli Accordi di programma e dalla L.104/92, per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità.
Nel predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), si avvale della collaborazione del team docenti/consiglio di classe e di tutte le figure coinvolte del processo di inclusione (genitori, operatori ASL, referenti del caso ...).
Il PEI viene approvato all'inizio dell'anno (entro il secondo mese) e valutato al termine dell'anno scolastico dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'alunno .
Il PDF viene elaborato nell'anno in cui viene redatta la certificazione (CIS e DF) e viene aggiornato in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significative nel percorso scolastico e

personale dell'alunno, in modo particolare va aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria).
Applica il piano educativo-didattico individualizzato con il consiglio di classe/team docenti.
Aggiorna, quando necessario, il PEI e il PDF.
Supporta i docenti curricolari nell'assunzione di strategie, metodologiche e didattiche inclusive; interviene in classe o in piccolo gruppo con metodologie specifiche.
Redige il verbale del gruppo operativo e lo inoltra a tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione. Redige a fine anno una relazione per ogni alunno assegnato.

Assistente educatore:
Applica il piano educativo-didattico individualizzato; supporta i docenti, affiancando l'alunno in classe o in piccolo gruppo.

Staff di direzione: è composto dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso, dalle funzioni strumentali e dai referenti di progetti particolarmente significativi, s'incontra una volta al mese.

Collegio Docenti: delibera il PI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione, concordate anche a livello territoriale.

- Adotta il PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA e i relativi modelli da compilare .
- Adotta i modelli da compilare per l'inclusione (PEI, PDP, PSP)
- Approva il progetto proDSA.

Progetto ProDSA per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento
L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche per la Salute, hanno firmato il protocollo di intesa per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo specifico di Apprendimento), in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170.
A completamento dell'Intesa è stato prodotto un fascicolo illustrativo delle attività che le scuole primarie sono chiamate a realizzare nel primo biennio per individuare le difficoltà di apprendimento che potenzialmente potrebbero risultare indicative di un DSA.
Le classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Istituto hanno aderito al progetto, hanno somministrato le prove suggerite dal protocollo di intesa per una individuazione precoce delle difficoltà, hanno promosso laboratori per il recupero precoce delle difficoltà.
Calendario prove proDSA :
classi prime : fine gennaio - maggio.
classi seconde: ottobre (per recuperare la sessione maggio precedente) - maggio.
classi seconde/ terze: recuperate a dicembre le sessioni di maggio.
Laboratori proDSA:
classi prime da febbraio a maggio (circa 30 ore)
classi seconde da ottobre ad aprile (circa 30 ore)
Alla fine dei laboratori è prevista una restituzione dei dati emersi da parte della logopedista (referente ASL) ai docenti tramite incontro con la referente DSA dell'istituto. Le famiglie degli alunni risultati positivi vengono informate tramite lettera scritta e invitate ad un approfondimento diagnostico al fine di offrire un percorso di logopedia specifico. Questo tipo di trattamento può favorire il recupero delle difficoltà di letto-scrittura emerse.

Progetto "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti" (REFERENTE: Luisa Del Gaudio)

E' un progetto finalizzato all'inclusione dei bambini Rom Sinti e Caminanti attraverso il miglioramento del clima classe e attraverso una didattica inclusiva (cooperative learning); è un progetto formativo con la collaborazione dell'università di Verona sul metodo del cooperative learning.
Il progetto triennale prevede un lavoro centrato su tre ambiti: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi.
Il lavoro nella scuola, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini presenti nella classe, agli insegnanti, con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tutti (bambini e personale) e non solo per gli studenti RSC.

Laboratori offerti:

- Laboratori di cantastorie.

Formazione
La formazione, rivolta a insegnanti e operatori, si è concentrata in particolare sull'acquisizione di tecniche di cooperative learning.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Ogni anno i docenti partecipano a corsi di formazione sui temi di inclusione / integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, CAA, metodo ABA, nuovo PEI nazionale, ADHD, STORYTELLING, corsi DSA...).
Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per i DSA;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- sperimentazione sul campo fra i docenti della scuola primaria e secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra i diversi ordini di scuola;
- cooperative learning;
- metodologie e strategie inclusive durante la didattica a distanza (DAD).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli.
Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è rispettare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/ team dei docenti:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,

- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante per le attività di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

- Gli insegnanti di sostegno sono contitolari della classe.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia e la relazione.
- Gli specialisti dell'ASL per l'autismo collaborano con i docenti per favorire la programmazione di attività per la comunicazione e l'apprendimento dell'alunno, mettendo a frutto le rispettive professionalità e progettando le azioni educative e didattiche con l'utilizzo di tecniche specifiche.
- Specialisti privati: analista del comportamento ABA.
- Specialisti privati: psicologa, orientamento, educatrice professionale dell'autismo, progetti per favorire l'autostima (associazione).
- Laboratori in rete con l'ASL: sono laboratori con esperti esterni svolti anche a scuola.*
- Progetti con i servizi integrati nel territorio.*
- Laboratori di potenziamento con docenti interni.
- Laboratori di alfabetizzazione e potenziamento con docenti interni e personale esterno offerto dal quartiere.
- Progetti di istruzione domiciliare per casi specifici.*
- Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni educative-didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:
    - □ Attività laboratoriali
    - □ Attività per piccolo gruppi /cooperative learning
    - □ Tutoring
    - □ Peer education
    - □ Attività individualizzata

N.B. * alcuni laboratori sono stati in parte sostituiti o integrati dalla DAD.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (doposcuola, istruzione familiare).

Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione e prestito di ausili informatici (pc e tablet per comunicazione).

Collaborazione con CDLei e Comune di Bologna per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Collaborazione con l'ASL e Comune di Bologna per percorsi di istruzione domiciliare agli alunni con particolare situazione sanitaria (certificata) e familiare.

Attività di collaborazione con servizi di zona:

- doposcuola per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (biblioteca, centro sociale Villa Torchi, Oratorio San Savino …);
- pranzo e doposcuola per alunni della scuola primaria che frequentano il modulo;
- pre e post scuola: per gli alunni della scuola primaria dalle 7.30 alle 8.25 e dalle 16:30 alle 18 e per l' infanzia dalle 7,30 alle 8;
- corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti (sono stati previsti ma non svolti a causa della pandemia covid-19);
- proposte didattiche con la collaborazione di volontari (orto a scuola).

- Biblioteca in valigia: servizio della biblioteca di quartiere.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.
La scuola s'impegna a favorire un dialogo costruttivo con le famiglie e a condividere il patto educativo.
La famiglia è coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- □ condivisione delle scelte effettuate
- □ coinvolgimento nella redazione del piano educativo-didattico
- □ incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie
Tutti i genitori vengono convocati dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza.
I docenti e le famiglie collaborano costantemente per un dialogo costruttivo, anche con l'intervento di mediatori linguistico-culturali, con incontri individuali e di classe.

ALUNNI con DSA
Entro i primi due mesi di scuola viene redatto dai docenti un piano didattico personalizzato (PDP), condiviso con la famiglia. Per ciascuna materia vengono individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi del PDP.

ALUNNI L.104/92
Nel corso dell'anno scolastico la famiglia dello studente con disabilità, i docenti, gli operatori ASL si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per un lavoro proficuo, che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà. Per ogni alunno disabile viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale e della famiglia.
Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso. Il P.E.I., di norma annuale, va consegnato in copia alla famiglia.
Per la redazione del P.E.I. i docenti si avvarranno della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente (PDF), ricevuta dalla scuola o classe di provenienza.

ALUNNI BES IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE
In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. Nel piano didattico personalizzato vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni di individuali
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
In occasione della DAD (marzo 2021) gli alunni con PDP BES hanno frequentato le lezioni in presenza.

ALUNNI NON ITALOFONI NEO ARRIVATI

Anche in questo anno scolastico l'Istituto partecipa a un accordo di rete a livello di quartiere, "Il mondo nel Navile", per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia. Tale accordo prevede procedure comuni e una Commissione trasversale che effettua una prima valutazione della conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno/a per le opportune considerazioni circa la classe di inserimento da condividere con l'istituzione scolastica disponibile all'accoglienza.

Viene seguito il Protocollo per accogliere e includere gli alunni non italofoni facilitandone l'ingresso nel sistema scolastico e sociale.

Il Comune di Bologna fornisce presso le scuole un servizio di mediazione linguistica, finanziato con fondi del bilancio comunale, volto a favorire l'inserimento degli allievi neo-arrivati e la comunicazione con le relative famiglie, attraverso colloqui e traduzione di comunicazioni.

In occasione della DAD (marzo 2021) gli alunni con PSP hanno frequentato le lezioni in presenza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, necessitano di risorse aggiuntive:

- □ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti (docenti organico "potenziato" e "covid");
- □ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- □ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- □ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- □ assegnazione di assistenti alla comunicazione (LIS) per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- □ incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori in tutti i plessi)
- □ risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- □ risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- □ risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- □ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Progetti sul territorio

Sono stati previsti i seguenti progetti inclusivi:

- Orticoltura (realizzazione di un orto nel giardino della scuola)
- Oasi dei saperi (visite didattiche e collaborazione)
- Rom Sinti e Caminanti
- RISE
- Teatro (strumento di socializzazione e conoscenza di sé)

- Laboratorio cantastorie
- Teatro in inglese e in francese
- Progetto cinema
- E-twinning
- Corsi alfabetizzazione
- Giornalino scolastico
- Scuola digitale (uso consapevole delle tecnologie)
- Sportello d'ascolto psicologo
- Progetti INS (teatro, latino, preparazione agli esami , certificazione KET e DELF, orientamento personalizzato per alunni in difficoltà, incontri di orientamento per le famiglie)
- Peer education
- Raccolta differenziata

N.B. Alcuni progetti sono stati interrotti o non svolti a causa dell'emergenza sanitaria covid19.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza e all'accompagnamento nel percorso scolastico: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Analizzate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti si provvederà all'inserimento nella classe valutando il contesto educativo più confacente.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

A tal proposito si fa riferimento ad attività formative su progetti con sperimentazione sul campo per i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.

La finalità che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2021/2022

Previsione della situazione per l'anno scolastico 2021/ 2022 suddivisa per scuola.

plesso	N° alunni L.104/92	Docenti statali richiesti	Docenti statali Assegnati (O.D.)	Ore richieste educatori settimanali (altro comune o trasferimenti)	N° alunni L.170/ 2010	Alunni con PDP BES	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2	2	1	40	0	0	**
Marsili	8	3.5	3	73	2	4	2
Villa Torchi	7 +1*	3.8		64	3	8	3
Panzini	19+1*	13 ..	5	220	11+2	19+9	10
totale	38+2*		9	397	13	45	15

di cui :

- 6 alunni con autismo
- 1 alunno con disabilità grave
- 1 alunno con grave disabilità uditiva

che necessitano di maggior attenzione.
*in corso di certificazione all'ASL.
* *Alla scuola dell'infanzia si evidenzia una componente alta di bambini non italofoni per i quali non è previsto un PSP.

LIVELLO DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve essere in grado di progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".
L'Istituto Comprensivo n.4, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli:

- didattico,
- gestionale e di organizzazione interna,
- territoriale e interistituzionale.

L'inclusione a livello didattico viene garantita attraverso la progettazione di un curriculo verticale, con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado, fornendo agli alunni:

- una didattica esperienziale e laboratoriale che tenga conto degli stili cognitivi/di apprendimento, con metodologie diversificate (cooperative learning, peer education ...),
- uso di strumenti e tecnologie (materiale strutturato e non, lavagna interattiva/ pc/ Tablet),
- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- strumenti compensativi e misure dispensative (materiale di supporto, software specifico),
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa (P.T.O.F.),
- progetti di scambio di esperienze fra i docenti infanzia/ primaria/ secondaria, finalizzati alla condivisione di percorsi didattici inclusivi per favorire la continuità fra gli ordini di scuola.

Per la gestione e l'organizzazione interna si prevede:

- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali,
- adozioni di P.D.F. e P.E.I. per alunni certificati L.104/1992,
- adozione di P.D.P. (DSA) per alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento o evolutivi, in base alla Legge 170/2010,
- adozione di P.D.P. (BES) per alunni non certificati che non riescono a raggiungere il successo scolastico e formativo per bisogni educativi speciali, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013,
- adozione di P.S.P. per alunni non italofoni neo arrivati,
- commissione BES: un gruppo di lavoro composto da tutti i docenti di sostegno che si confronterà periodicamente per verificare l'integrazione degli alunni, condividere materiali, risorse e strumenti utili per il percorso didattico ed educativo,
- verifica del processo in itinere negli incontri collegiali,
- formazione continua.

Per il coordinamento territoriale e interistituzionale:

- Gruppo di Lavoro interistituzionale per l'Inclusione,

- Incontri con l'educatore professionale, psicologo, associazioni del quartiere per contrastare l'abbandono scolastico,
- Incontri con il referente del quartiere,
- Incontri con i referenti ASL e la famiglia (GO),
- Incontri con USR.

CRITICITÀ

Il complesso processo dell'inclusione presenta delle criticità che tuttavia costituiscono uno stimolo per attivare azioni di miglioramento e agire nell'ottica di un cambiamento possibile, corrispondente al reale bisogno dell'utenza.

Si rilevano le seguenti criticità:

- l'assegnazione dei docenti di sostegno specializzati richiesti, per favorire il diritto allo studio degli alunni con disabilità, è sempre ridotta;
- è possibile fare ulteriore richiesta di assegnazione di docenti di sostegno in un secondo momento, questo comporta la ricerca di ulteriore personale, quindi ne consegue una frammentazione delle figure, anche in questo caso la risposta non è corrispondente alla richiesta;
- La conferma dell'assegnazione delle ore avviene in tempi diversi, quindi l'ufficio deve ricercare, tramite la procedura prevista dalla legislazione che richiede tempi lunghi, i docenti disponibili;
- purtroppo mancano i docenti di sostegno specializzati;
- la richiesta delle ore di personale assistenziale educativo è subordinata a un protocollo di cittadino che prevede un numero di ore insufficienti per le disabilità più gravi; a questo si aggiunge la possibilità di ulteriori arrivi in corso d'anno di nuove certificazioni, spesso incomplete, che non danno diritto all'assegnazione del personale.
- i referenti ASL hanno un numero elevato di utenti e talvolta hanno tempi troppo lunghi per la consegna della documentazione prevista dalla L.104/92, incidendo pesantemente sul diritto allo studio del bambino; questo comporta una riduzione dei gruppi operativi. infatti è previsto un secondo GO solo nelle situazioni più gravi e nei passaggi di grado scolastico;
- i referenti ASL hanno difficoltà a calendarizzare i gruppi operativi previsti dalla legge e richiedono talvolta come luogo dell'incontro il poliambulatorio, rendendo più difficile la partecipazione del personale e della famiglia;
- i Gruppi Operativi sono spesso proposti in orari che rendono impossibile la presenza di tutti i docenti, in quanto coincidenti con l'orario di servizio.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

È ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non c'è una corresponsabilità educativa diffusa che imposta una fruttuosa relazione educativa anche con le famiglie.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo flessibile le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

In relazione all'analisi dei punti di forza e criticità ci si propone di implementare le possibilità di formazione interna all'Istituto.

Documento elaborato da:

Teresa Lauricella - FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l'Inclusione

Marianna Iannì - Referente alunni con DSA

Anna Campitiello - Referente alunni con BES/DSA Panzini
Francesca Lauro - Referente alunni con BES/DSA Primaria
Fabiana Carrozzo - Referente inclusione Panzini
Fabiana Carrozzo - FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l'Intercultura
Tiziana Irene Larecchiuta -Referente per l'intercultura per la primaria

Approvato con:
Delibera del Collegio dei Docenti n. 88 del 25/06/2021